

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI E COMUNITARI

48.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 LUGLIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Gabbuggiani ed altri: Sospensione della restituzione ai ruoli di provenienza o appartenenza del personale in servizio presso gli Istituti italiani di cultura all'estero (4897)	3
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	3, 4, 5
Marri Germano (PCI)	4
Sterpa Egidio, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i>	3, 5
Disegno di legge (Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea):	
Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Siviglia (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (4852)	5
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	5, 6
Marri Germano (PCI)	6
Napoli Vito, <i>Relatore</i> (DC)	5
Sterpa Egidio, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i>	5, 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 13,10.

ALESSANDRO DUCE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge Gabbuggiani ed altri: Sospensione della restituzione ai ruoli di provenienza o appartenenza del personale in servizio presso gli Istituti italiani di cultura all'estero (4897).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Gabbuggiani ed altri: « Sospensione della restituzione ai ruoli di provenienza o appartenenza del personale in servizio presso gli Istituti italiani di cultura all'estero ».

Innanzitutto, desidero ringraziare il ministro Sterpa per aver acconsentito a presenziare a pieno titolo all'odierna seduta. Devo dire che soltanto questa mattina il Ministero degli affari esteri ha comunicato che nessuno dei quattro sottosegretari era disponibile a partecipare alla seduta della Commissione. Vi riferisco questa notizia con senso di sdegno, poiché è inammissibile che nemmeno un sottosegretario per gli affari esteri possa garantire la propria presenza di fronte ad una Commissione parlamentare. Ad ogni modo, dopo un colloquio con il Presidente della Camera, siamo riusciti ad ottenere la partecipazione del ministro Sterpa, la cui presenza ci onora in maniera ancora più significativa.

EGIDIO STERPA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. La ringrazio, signor presidente.

PRESIDENTE. Comunque, tutto ciò dà l'impressione che si vogliano ostacolare, ritardandoli, i lavori della Commissione sul provvedimento in esame. Prego il ministro Sterpa di farsi interprete presso il ministro degli affari esteri delle critiche da me espresse a nome della Commissione.

Comunico che la V Commissione ha espresso, in data 17 luglio 1990, parere favorevole sulla proposta di legge in discussione.

Nella stessa data, la VII Commissione ha espresso parere favorevole, a condizione che all'articolo 1 le parole « è sospesa fino e non oltre l'approvazione della riforma organica di detti istituti » siano sostituite dalle seguenti: « È sospesa fino all'approvazione della riforma organica di detti istituti e, comunque, non oltre il 31 agosto 1991 »; e con la seguente osservazione: « Che venga esaminata la possibilità di sospendere i richiami e i trasferimenti del personale docente delle scuole italiane all'estero e delle scuole europee ».

Infine, in data 18 luglio 1990, l'XI Commissione ha espresso parere favorevole, a condizione che all'articolo 1 le parole « è sospesa fino e non oltre l'approvazione della riforma organica di detti istituti » siano sostituite dalle seguenti: « È sospesa fino alla data di approvazione della riforma organica di detti istituti e, comunque, non oltre il 31 agosto 1991 ».

Devo sottolineare che, nonostante le mille sollecitazioni da me avanzate nelle giornate di ieri e di oggi, non è ancora pervenuto il parere della I Commissione.

Non potendo, pertanto, proseguire l'esame del provvedimento n. 4897, propongo di rinviare a mercoledì 25 luglio il seguito della discussione.

GERMANO MARRI. Colgo innanzitutto l'occasione per mettere in evidenza che l'importante provvedimento testé accantonato riguarda non solo gli istituti italiani di cultura all'estero, ma anche la situazione di decine e decine di funzionari, che per anni hanno servito diligentemente lo Stato e che a distanza di dieci-quindici giorni dalla cessazione della loro attività non sanno quale sarà il loro destino. Su una questione del genere sono stati ogni giorno sollevati ostacoli e già fin da ieri si aveva la sensazione che si stesse facendo di tutto per boicottare l'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il provvedimento di riforma degli istituti italiani di cultura all'estero, approvato dal Senato, desidero dare lettura alla Commissione di una lettera indirizzata in data 18 luglio 1990 al Presidente della Camera e pervenutami per conoscenza da parte del presidente della VII Commissione, onorevole Mauro Seppia: « Onorevole Presidente, tengo ad informarla che nella seduta di ieri in sede consultiva la Commissione che ho l'onore di presiedere ha deliberato di elevare un conflitto di competenza rispetto all'assegnazione alla III Commissione delle proposte di legge n. 4920 e abbinate aventi per oggetto la riforma degli istituti italiani di cultura.

Nel constatare, infatti, che la citata proposta di legge è stata non a caso approvata al Senato dalle Commissioni riunite III e VII, la Commissione ha rilevato come il tema in parola, che coinvolge evidenti profili culturali, non appaia affatto rientrare nella competenza prevalente della III Commissione; di qui la ritenuta insufficienza del mero parere rinforzato, ai sensi del comma 3-bis dell'articolo 93 del regolamento, della Commissione cultura alla Commissione affari esteri.

Per questi motivi la Commissione che ho l'onore di presiedere ha ritenuto di dover procedere ad una rivendicazione di competenza, tesa ad ottenere l'assegnazione in sede primaria o, subordinata-

mente, a Commissioni riunite, delle menzionate proposte di legge.

Mi è gradita l'occasione per inviarle i migliori saluti ».

Naturalmente la decisione circa la questione sollevata dal presidente della VII Commissione spetterà al Presidente della Camera. Vorrei esplicitare al ministro per i rapporti con il Parlamento che non esiste alcun conflitto fra Commissione e Governo. In questo caso siamo di fronte ad una situazione di un'evidenza assoluta. Ci è pervenuto qualche giorno fa, dopo essere stato approvato dal Senato, un provvedimento, che ci ha indotto a presentare una proposta di proroga, affinché non si creassero le condizioni per cui entro il 31 agosto 1990 molti funzionari distaccati presso gli istituti italiani di cultura all'estero dovessero essere richiamati. Tale proposta prendeva anche cognizione dell'esigenza che venti unità fossero riservate, dal punto di vista della nomina, al ministro.

È evidente che ostacoli oggettivi impediscono l'approvazione del provvedimento di riforma prima dell'interruzione estiva dei lavori parlamentari, poiché occorre acquisire il parere di ben quattro Commissioni. Per tali motivi, l'onorevole Gabbugiani ed altri hanno assunto l'iniziativa di presentare un'apposita proposta di legge, anche a seguito dell'indicazione del senatore Franca Falcucci. In sede di discussione svoltasi nella seduta precedente della nostra Commissione era stata evidenziata la necessità di fissare una data certa per la proroga o di ancorarla all'approvazione della riforma organica; era stata successivamente formulata la proposta di prorogare la normativa degli istituti italiani di cultura all'estero fino al mese di marzo. Ciò avrebbe consentito di vagliare attentamente il provvedimento generale di riforma, tenendo presenti anche i concorsi che si sono svolti e i funzionari meritevoli di promozione, che non possono essere richiamati nei ruoli di provenienza dall'oggi al domani.

In questa situazione, l'impossibilità di acquisire il parere della I Commissione affari costituzionali rappresenta un osta-

colo insormontabile, anche perché vi è da parte del Governo la sollecitazione a non fornire un parere in tal senso.

Esprimo a questo punto le mie riserve su tale modo di procedere e segnalo ciò al ministro per i rapporti con il Parlamento, anche perché un malinteso non ha consentito la presenza del rappresentante del Ministero degli affari esteri che permettesse lo svolgimento di questa seduta.

EGIDIO STERPA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Sarà mia cura informare il ministro degli affari esteri circa la situazione che si è determinata.

PRESIDENTE. Ribadisco la proposta di rinviare il seguito della discussione alla seduta che si svolgerà il 25 luglio 1990.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Siviglia (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4852).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Siviglia », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 maggio 1990.

Ricordo che le Commissioni I, V ed XI hanno già espresso i prescritti pareri.

L'onorevole Marri ha inoltrato, a nome di un quinto dei membri della Commissione, corredata dal prescritto numero di firme, la richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge in discussione.

Poiché i firmatari risultano presenti, prima di sospendere la discussione chiedo al relatore se desidera esporre il suo pensiero.

VITO NAPOLI, *Relatore*. La richiesta testé pervenuta provoca di per sé un effetto che non mi è dato di modificare. Posso aggiungere soltanto che è necessario che il Parlamento ed il Governo tengano conto dell'urgenza di una sollecita iscrizione del disegno di legge n. 4852 all'ordine del giorno dell'Assemblea; infatti, il nostro paese si trova già in ritardo rispetto agli impegni che quel tipo di manifestazione richiede.

PRESIDENTE. Da parte nostra, possiamo soltanto trasmettere la suddetta richiesta di rimessione in Assemblea al Presidente della Camera.

EGIDIO STERPA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Bisognerà chiedere che il provvedimento sia inserito nel prossimo calendario dei lavori.

VITO NAPOLI, *Relatore*. Al di là del significato politico della richiesta, esiste un problema tecnico. Con il disegno di legge n. 4852 si propone di stanziare risorse per finanziare la partecipazione del nostro paese ad una manifestazione già programmata a Siviglia. L'Italia fa parte dell'organizzazione non da oggi; qualora giungessimo all'esame del provvedimento intorno ai mesi di ottobre e novembre, ci troveremmo automaticamente in ritardo rispetto all'appuntamento dell'esposizione universale e si potrebbe arrivare fino alla conseguenza di ostacolare la nostra partecipazione a quella manifestazione.

PRESIDENTE. Comunque, non sarebbe una tragedia.

VITO NAPOLI, *Relatore*. So che non si tratterebbe di una tragedia, ma parlo in qualità di relatore del provvedimento. Tale problema va valutato a livello governativo il più sollecitamente possibile ed occorre attivarsi presso la Conferenza dei presidenti di gruppo affinché si riesca ad inserire il disegno di legge n. 4852 nell'ambito dei provvedimenti da discutere in Assemblea.

PRESIDENTE. Bisogna aggiungere, comunque, che al 1992 mancano ancora molti mesi e da esso ci separano chissà quanti avvenimenti. Non ci rimane che trasmettere alla Presidenza della Camera la richiesta inoltrata dai rappresentanti in Commissione del gruppo comunista.

GERMANO MARRI. Per quanto riguarda il provvedimento al nostro esame, non possiamo, come suol dirsi, nasconderci dietro un dito. Abbiamo già approvato in diverse occasioni negli ultimi due o tre anni, che sono quelli a cui io posso far riferimento, altri provvedimenti riguardanti manifestazioni di carattere fieristico, organizzate sempre dalla stessa *équipe*, ma di cui non abbiamo conosciuto mai i risultati. In altri termini, abbiamo approvato gli stanziamenti di spesa, ma successivamente non abbiamo saputo alcunché. Mi riferisco alla mostra di Brisbane e ad altre iniziative precedenti, che non sono state mai molto entusiasmanti.

Ora ci troviamo di fronte ad un'ulteriore iniziativa di grande rilievo, collegata al quinto centenario della scoperta dell'America, per la quale si propongono poste finanziarie dell'ordine di svariati miliardi, mi sembra venti, scaglionati nel periodo di tre anni, oltre all'attivazione di *sponsor* in ordine ai quali nulla sappiamo. Abbiamo l'impressione che il disegno di legge, come in altri casi, faccia speditamente la sua strada, quando invece vi è molto da discutere per quanto

riguarda sia le esperienze precedenti, sia quella attuale.

È questa la ragione per cui riteniamo che una frettolosa discussione in Commissione non servirebbe a valutare fino in fondo tutti gli aspetti di questa iniziativa e per questo chiediamo che se ne discuta in Assemblea, quando ciò sia possibile. Non sarà il gruppo comunista che ostacolerà l'*iter* della discussione, però vogliamo che l'Assemblea prenda piena consapevolezza di quanto si intende realizzare.

EGIDIO STERPA, Ministro per i rapporti con il Parlamento. Informerò sollecitamente il ministro degli esteri della situazione che si è determinata.

PRESIDENTE. Sarà mia cura trasmettere alla Presidenza della Camera la richiesta di rimessione.

La seduta termina alle 13,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 10 settembre 1990.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO